

 L'intervista **Enrico Stefano**

# «Il mini-direttorio? Non funzionava Ho chiesto a Virginia di azzerare tutto»

«Serve un reset, questa è la mia idea attivista, ne ho parlato con Virginia». Enrico Stefano, veterano del Campidoglio e attuale presidente della commissione Trasporti, arriva a Palazzo Senatorio in bici. Vorrebbe parlare di Atac, e basta, ma la situazione è quella che è. Sono le 17 e si è da poco dimesso il mini direttorio, per esempio (Un'ora più tardi sarà silurato l'assessore al Bilancio in pectore Raffaele De Dominicis, ma questo il grillino non lo sa, o forse sì).

**Stefano, perché secondo lei Taverna, Castaldo e Perilli hanno fatto un passo indietro?**

«Non lo sapevo, lo apprendo adesso».

**Si è innescato un meccanismo di autodistruzione difficile da arginare?**

«Dico solo che evidentemente questa struttura non funzionava».

**Lei è stato già consigliere comunale, è un attivista grillino di lungo corso, cosa sta accadendo?**

«Forse non abbiamo preso le giuste contromisure appena abbiamo vinto».

**Cosa ha consigliato a Virginia Raggi?**

«Quello che le dovevo dire glielo ho già detto in privato diverse volte».

**Va bene, allora vesta i panni del semplice attivista: cosa dovrebbe consigliare Enrico Stefano, consigliere comunale dei 5 Stelle** (foto LAPRESSE)

**be fare secondo lei la sindaca? Sparigliare?**

«Sì».

**Dice che l'unica mossa adesso sarebbe azzerare tutto?**

«Serve un reset, questa è la mia idea da attivista, non so se Virginia la condivide o meno».

**Altrimenti?**

«Altrimenti niente, ma qualcosa è successo è inutile negarlo».

**Si immaginava una partenza così complicata?**

«Quando si arriva al governo di una città come Roma bisogna mettere nel conto enormi difficoltà».

**S. Can.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

